



IERI

OGGI

DOMANI

Mensile a cura degli ospiti e del personale della casa albergo

Sommario

<i>Diario del mese di maggio</i>	1
<i>Visite illustri</i>	1
<i>La parola alle stagiste</i>	2
<i>Parlano di noi</i>	2
<i>Il guardiano della rampa</i>	3

Rubriche

<i>Melodie della Memoria</i>	3
<i>I festeggiati di giugno</i>	3
<i>La barzelletta del mese</i>	3
<i>L'angolo di Vinicius</i>	4
<i>C'è posta per noi</i>	4

Diario del mese di maggio

Il mese di maggio è stato talmente ricco e intenso da meritare la prima pagina su questo numero del giornalino.

La grossa novità è stata la presenza di tre giovani stagiste (la loro voce alla pagina successiva) che hanno movimentato le mattinate con nuove attività ludiche e creative. Un'estate enigmistica fatta di Quizzoni con domande appositamente strutturate sulla storia della Fondazione e ricchi premi per i vincitori.

I nostri ospiti hanno approfittato delle giornate finalmente calde ma non ancora asfissianti per dedicarsi alle solite rilassanti e socializzanti attività estive: grigliate, aperitivi sotto al gazebo e tante, tante ciliegie, ma soprattutto l'orto! L'orticoltura è un'attività curativa, ma mangiare i sani prodotti della terra coltivati in proprio, con amore e attenzione, lo è ancor di più!

E poi la recita di fine anno al parco giochi Max Cellie, con gli strumenti fatti a mano dalla Scuola dell'Infanzia di Gradisca ricevuti in dono dai nostri ospiti tra un girotondo e una filastrocca.

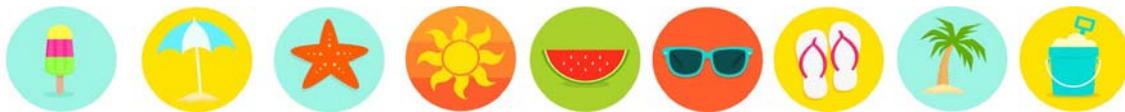
Infine, segnaliamo che sono iniziate le prove di teatro con la regista Elisa Menon, che quest'anno ha in mente uno spettacolo realizzato insieme con ospiti e bimbi. Quali bimbi? Quelli che sono pronti ad invadere il nostro parco per un intero mese grazie al progetto del campus in inglese organizzato dall'associazione Cocus!

*Visite illustri*

A fine mese siamo stati onorati dalla visita dello storico e giornalista Paolo Mieli, ospite di molti approfondimenti televisivi nonché scrittore e saggista. Gli abbiamo illustrato l'attività della Fondazione e gli abbiamo presentato la figura di Osiride Brovedani, che l'ha affascinato e incuriosito: in particolare, è stato molto colpito dal diario originale della prigionia, che ha sfogliato con la meraviglia dovuta a un simile reperto storico.

La parola alle stagiste

Quest'anno il Cossar, la nostra scuola, ci ha proposto di svolgere l'attività prevista per il percorso di alternanza scuola-lavoro qui, alla Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani. Grazie a questa esperienza, abbiamo potuto osservare ed apprendere nuove capacità che ci hanno aiutato molto ad ampliare il nostro bagaglio di conoscenze. Abbiamo potuto conoscere persone meravigliose in ogni loro sfaccettatura. Non possiamo nascondere il fatto che il primo giorno di tirocinio eravamo un po' nervose e agitate, ma poi pian piano, con l'aiuto degli operatori e della coordinatrice, ci siamo subito ambientate, anche perché le persone che abbiamo incontrato qui si sono dimostrate disponibili e amichevoli nei nostri confronti. Oltre ad aver potuto gustare la cucina ottima che viene offerta agli ospiti della Fondazione, durante il pranzo siamo riusciti a socializzare con i commensali, ed allo stesso tempo conoscere le loro storie. Vedere come le persone riescono ad aprirsi con noi, raccontando anche episodi delicati della loro vita, ci fa molto piacere e speriamo di essere riuscite a dare anche una parola di conforto e di incoraggiamento a chi ne aveva bisogno. Durante le varie giornate in cui siamo state presenti, abbiamo proposto alcune attività con gli ospiti, e allo stesso tempo abbiamo appreso nuove capacità manuali. Abbiamo creato le rose con la carta crespata, le farfalle, i fiori... nonché improvvisandoci cuoche allo sbaraglio, con alcune signore abbiamo fatto i biscotti che poi abbiamo condiviso con i presenti. La nostra è stata un'esperienza fantastica in cui ci siamo sentite molto a nostro agio e che ci ha regalato la possibilità di migliorare le nostre competenze lavorative, il che sicuramente ci aiuterà nel nostro viaggio.



Parlano di noi...

È stata una piacevole sorpresa trovare pubblicato su "Il Piccolo" un articolo riguardante il ventesimo anniversario dell'inaugurazione del Plastico, realizzato da un nostro ospite.

La foto risale al 2013, anno del trasferimento dell'opera presso la nostra sede di Trieste.

IL PICCOLO LUNEDÌ 8 MAGGIO 2017

GRADISCA

La casa albergo Brovedani diventa opera d'arte con il plastico di Caldarola



Il plastico della Brovedani realizzato vent'anni fa da Caldarola

GRADISCA

Qual è la meraviglia di fronte all'ingegno e alla manualità preziosa e paziente di un artista preciso e minuzioso? Ci riferiamo a Michele Caldarola, che realizzò il plastico che ripropone, in scala ridotta ma assai precisa, la struttura della casa albergo Brovedani di Gradisca, che lo ospitò dai primi anni '90. Il lavoro lo impegnò da mattina a sera per due anni, fino all'inaugurazione, avvenuta il 3 maggio 1997: vent'anni fa. Nell'occasione del piccolo ma significativo anniversario il plastico è stato ripresentato agli ospiti e ai dipendenti della struttura al-

la presenza del presidente della Fondazione, Raffaele De Rù. Per la realizzazione, Caldarola si avvale di un lungo studio sui progetti originali degli architetti Celli e Tognon. Il risultato è incredibilmente realistico, un'opera di ingegno: le tende vennero realizzate ritagliando le vecchie canottiere a costine, addirittura si riconosce la trama antiscivolo delle rampe d'accesso, riprodotta con i mattoncini Lego, per non parlare del ghiaio disposto ad arte sulle tettoie delle villette a riproporre l'originale pavimentazione. Ogni elemento strutturale è stato realizzato in compensato, colorato e verniciato,

persino le X decorative delle pareti delle gallerie di congiunzione. Fino a pochi anni fa, prima di essere trasferito a Trieste, il plastico si trovava nella sala soggiorno della struttura di Gradisca, proprio quella che rappresenta, sicché nell'osservarlo si era soggetti ad un gioco di scatole cinesi che induceva a smarrire la concezione spazio-temporale propria. Michele Caldarola aveva una vera passione per questo hobby: infatti nell'arco di un ventennio ripropose in scala ridotta e con materiali originali la Rocca di Montefalcone, il Torrione della Campana di Gradisca e il campanile della chiesa di Fogliano. (L.m.)



Melodie della Memoria

La vita
di Luigi Bano



La vita è meravigliosa perché non sai mai cosa ti riserva. Infatti, dal giorno in cui mi sono separato mi è sembrato di entrare in un'altra dimensione. Continuavo a lavorare e mi sono comperato un appartamento, ma tutto questo finì quando andai in pensione. Occupavo le giornate assistendo i miei due fratelli fino alla loro fine, facendo volontariato nel mio paese e alla Caritas. Un giorno incontrai uno degli altri ospiti della Casa Albergo, e mi suggerì di fare domanda per essere ammesso anche io. Devo davvero essergli grato, e ringrazio anche la direzione, tutti gli operatori, i cuochi, poiché il vivere qui ha risolto tutti i miei problemi e ho ritrovato la serenità, anche perché mi sono reso conto che noi viviamo sì in una Casa Albergo, ma in realtà è come se fossimo a scuola: un posto insomma in cui le persone anziane ritornano bambini. E come i bambini, sono un po' capricciose: si arrabbiano per niente e hanno quasi paura che gli manchi il pane quotidiano. Però mi sono fatto un amico sincero, che quando mi vede mi corre incontro per farmi le feste... il gatto!



Il guardiano della rampa

Da un paio di giorni una nuova figura sorveglia la rampa e con i suoi soffi avverte gli avventori che osano scalarla: è Polpetta, la gatta del custode. Il veterinario l'ha decretata guarita, e ora che non ha più l'imbutto a protezione, ha iniziato a mostrarsi e gironzolare un po' più spavalda.



I festeggiati di giugno (...visibili)



5 Giordano S.
22 Loredana B.

12 Gianfranco S. - Luca C.
21 Luciano B.



La barzelletta del mese



TRA SERPENTI
Un serpentello curioso chiede alla mamma: «Mamma, ma noi siamo velenosi?!» «Ma certo!» risponde lei. Al che lui, tutto preoccupato: «Oh no! Mi sono appena morso la lingua!!»

Rita Addimanda



L'angolo dello staff dello chef Vinicius

dal menù del...data a sorpresa

Ingredienti per 4 persone:

320 g di maccheroncini
300 g di asparagi verdi
80 g di pancetta
100 g di panna da cucina
60 g di toma grattugiata
3 tuorli d'uovo
2 cucchiari di grana grattugiato
Sale e pepe

CARBONARA MONFERRINA

Pulite gli asparagi, lessateli e tagliateli a rondelle. Rosolate la pancetta a dadini in una grande padella, aggiungete gli asparagi, cuocete per 3 minuti e regolate di sale e pepe. Mescolate la panna, la toma grattugiata, i tuorli d'uovo e il grana grattugiato. Cuocete al dente i maccheroncini, trasferiteli, tenendoli ben umidi, nella padella con gli asparagi e mescolate. Dopo 1-2 minuti, spegnete il fuoco e versate a filo la crema preparata. Mescolate bene e servite ben caldo.

BUON APPETITO!!

su suggerimento di Luca C.

n.d.r.: potrebbero mancare degli ingredienti coperti da segreto culinario.

C'è posta per noi



Cartoline da
AMALFI
DOLOMITI
PORTO
RIFUGIO FABBRO
SAN MARINO



Direzione, redazione, testi, foto, grafica e stampa realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione.